

1. LA TEORIA SOCIOLOGICA

La sociologia come scienza è nata in Europa nell'Ottocento, a seguito della crisi dell'uomo moderno, cominciata già con la fine del Medioevo e divenuta poi più acuta durante la rivoluzione francese. In particolare, la teoria sociologica deriva dallo sviluppo del movimento positivista, fondato in Francia dal filosofo **Auguste Comte**, da molti considerato come il "*padre della sociologia*".

Premesso il fatto che per teoria s'intende una serie di ipotesi conclusive relative a determinati fenomeni, ricavate dal **metodo deduttivo** tipico delle scienze naturali, bisogna dire che la teoria sociologica in molti casi rispecchia questa definizione, ma in molti altri consiste semplicemente in una serie di proposizioni generali, che forniscono una guida per l'interpretazione di alcuni fenomeni. Essa, quindi, nel complesso appare composta da una vasta gamma di prospettive, che sembrano avere in comune il solo interesse a comprendere il comportamento umano.

1.1 OGGETTI DI STUDIO

L'oggetto di studio della sociologia è la società intesa come insieme di strutture, ma anche come rete di modelli di comportamento, validi sia a livello globale che a livello individuale. A questo punto è importante fare una distinzione tra i rapporti personali e quelli impersonali tipici delle situazioni ufficiali.

I rapporti personali sono importantissimi per ogni uomo, poiché è attraverso essi che si comincia ad apprendere il significato della vita e a scoprire l'esistenza di un mondo più vasto di relazioni tra persone che rappresentano diverse strutture ed istituzioni.

Ad esempio: la maestra per il bambino è un individuo specifico, ma è anche un rappresentante della categoria dei maestri. Attraverso l'esperienza con la maestra, quindi, il bambino impara a relazionarsi con gli altri, ma anche a considerare se stesso e la sua esperienza in un contesto più ampio, che egli condivide con un'infinità di altri soggetti. Per ogni uomo, infatti, l'esperienza di società è prima di tutto un'esperienza condivisa con altre persone nella vita di tutti i giorni.

Quanto detto si basa sulla distinzione tra microcosmo, fatto di rapporti personali, e macrocosmo, fatto di relazioni anonime ed ampie strutture. Entrambi sono fondamentali per la società, in quanto sono l'uno legato all'altro, ossia il microcosmo ha senso solo se compreso nel macrocosmo e viceversa.

In base a questa definizione, si possono distinguere due gruppi di teorie sociologiche: la **macrosociologia** e la **microsociologia**.

Per **macrosociologia** s'intende l'insieme delle prospettive teoriche che si occupano delle caratteristiche globali della società e della natura delle istituzioni sociali, interessandosi soprattutto delle relazioni tra le varie categorie sociali e della loro evoluzione. Ciò tuttavia non vuol dire che le teorie macrosociologiche considerino insignificanti le decisioni e le azioni individuali; semplicemente esse concentrano la propria attenzione sul contesto sociale e sul ruolo che gli individui ricoprono in quest'ultimo.

Per *microsociologia* s'intende, invece, l'insieme delle prospettive teoriche che si occupano delle interazioni e della comunicazione dei singoli individui, i quali, quindi, diventano i protagonisti assoluti di tali teorie. In questo ambito teorico, l'accento viene posto non tanto sulle categorie sociali, quanto sul tentativo di definire i vari comportamenti dell'uomo.

1.2 ASSUNTI

Le teorie sociologiche pur essendo molto diverse fra loro, poggiano su una serie di assunti o ipotesi che le accomunano e che rappresentano, quindi, la base di ogni speculazione sociologica.

Tali assunti soggiacenti riguardano principalmente il comportamento umano e ne analizzano la natura, che può essere prevedibile o imprevedibile.

Secondo gli assunti che considerano la prevedibilità del comportamento umano, quest'ultimo appare determinato da tutta una serie di fattori, che nell'insieme costituiscono la base per la formulazione di leggi e principi sociali universali, validi per la spiegazione dell'agire umano. In altre parole, secondo quest'approccio, nonostante vi siano certe situazioni in cui può risultare impossibile individuare le cause di alcune decisioni, si possono sempre individuare degli elementi ricorrenti, che permettono di enunciare proposizioni esplicative di carattere generale.

Per quanto riguarda, invece, il secondo tipo di assunti, che considerano la natura del comportamento umano imprevedibile, essi pongono l'accento principalmente sulla creatività dell'individuo, che compie scelte sempre diverse, spinto da motivazioni mutevoli, a seconda delle circostanze. Pertanto questi assunti, pur non negando l'esistenza di alcune regolarità nell'agire umano, ritengono impossibile predire il comportamento dell'uomo e formulare leggi sociali valide universalmente.

1.3 METODOLOGIA

Le teorie sociologiche vengono costruite attraverso un complesso processo di ricerca che poggia su alcune regole metodologiche fondamentali. La prima di esse è che i cosiddetti **fatti sociali** devono essere considerati come oggetti esterni al ricercatore e quindi non conoscibili per introspezione. Nello studio dei fatti sociali bisogna, inoltre, liberarsi da ogni preconcetto e prendere in considerazione solo quei fenomeni che si possono classificare in base a delle caratteristiche comuni, continuando, però, a considerare ogni fatto sociale isolato dalle sue manifestazioni individuali.

Fatte queste premesse, bisogna dire che generalmente, in sociologia si distinguono due tipi di ricerca, a seconda che essa segua il **metodo induttivo** o quello **deduttivo**.

I teorici che seguono l'approccio deduttivo, iniziano la propria ricerca con la formulazione di ipotesi sui fenomeni da spiegare e procedono cercando di verificarle sul campo, attraverso dati osservabili empiricamente. Secondo questo sistema, la teoria viene costruita partendo dalla definizione dei concetti chiave,

utilizzati nelle ipotesi.

Invece, i teorici che seguono l'approccio induttivo, iniziano la propria ricerca direttamente con l'osservazione dei fenomeni da spiegare ed elaborano le ipotesi durante l'osservazione stessa. Essi ritengono, infatti, che cominciare la ricerca partendo dalle ipotesi, limiti l'analisi e porti quindi all'esclusione a priori di aspetti importanti del fenomeno considerato. Secondo questo sistema, i concetti chiave della teoria emergono solo nella fase finale del processo di ricerca.

Un'altra importante differenza metodologica è, infine, legata alla scelta di usare nella propria ricerca dati qualitativi o dati quantitativi.

In particolare, questi ultimi possono essere presenti o meno nelle ricerche, a seconda di come li si considera, in quanto alcuni teorici ritengono che le tecniche quantitative impediscono di cogliere tutti gli aspetti di un fenomeno e creano, quindi, una visione parziale della realtà. In generale, si può dire che le teorie sociologiche che seguono l'approccio deduttivo tendono a fare un maggiore uso dei dati quantitativi, mentre quelle che seguono l'approccio induttivo tendono a prediligere i dati qualitativi, ritenuti più adatti all'analisi del comportamento umano e dei fatti sociali.

1.4 OBIETTIVI

Molto spesso le differenze tra le varie teorie sociologiche non dipendono dal contenuto, ma dall'obiettivo dell'indagine. A sua volta, tale obiettivo dipende dallo scopo finale della ricerca, che può essere quello di descrivere i fatti sociali, oppure spiegarli o addirittura prevederli. Tutte le teorie, infatti, contribuiscono ad accrescere la nostra conoscenza della realtà e contengono descrizioni generiche o dettagliate, ma alcune di esse permettono anche di fornire spiegazioni di quanto osservato. Tali spiegazioni, poi, possono essere talmente precise ed approfondite da permettere di fare delle previsioni generali.

Un elemento importante legato agli obiettivi della ricerca è dato dal campo d'indagine, che può essere definito come l'obiettivo di una macchina fotografica, il quale quanti più elementi ci sono da cogliere, tanto più dovrà essere ampio. Pertanto, nella costruzione delle teorie sociologiche, una volta scelto il fatto sociale da analizzare, è necessario individuare le caratteristiche su cui concentrare la propria attenzione, al fine di raggiungere lo scopo prefissatosi.